

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL. approvato con l.r. 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE  
( Ing. Stefano Curaba )

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Sig.ra Vinti Giovanna

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Giovanna Italiano

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

**certifica**

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 03 SET. 2013 e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Raffadali, il 19 SET. 2013  
IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**  
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);  
decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Raffadali, il .....

IL SEGRETARIO COMUNALE

La presente è copia conforme all'originale.

Raffadali, il 03 SET. 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE



IL DIRIGENTE DI SETTORE  
La Responsabile dell'Ufficio Segreteria  
( M. Costanza )

ORIGINALE



**COMUNE DI RAFFADALI**  
(Provincia di Agrigento)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N 28  
del registro  
data 19/08/2013

Approvazione Regolamento per la disciplina del Tributo sui rifiuti e sui servizi.

L'anno duemilatredecim il giorno diciannove del mese di agosto con inizio alle ore 10.10, in Raffadali e nell'aula consiliare sita nei locali del Palazzetto dello Sport, in seguito a convocazione del Presidente per propria determinazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria ed in seduta di seconda convocazione, nelle persone dei Signori:

Cognome	Nome	Pres.	Ass.	Cognome	Nome	Pres.	Ass.
Curaba	Stefano	X		Iacono Manno	Domenica	X	
Vinti	Giovanna	X		Tuttolomondo	Raffaele	X	
Argento	Luigi		X	Librici	Luigi Giuseppe	X	
Vella	Enrico		X	Casà	Salvatore	X	
Gambino	Francesco		X	Gattarello	Giuseppe		X
Gazzitano	Salvatore	X		Galvano	Stefano		X
Virone	Salvatore	X		Galvano	Giovanna	X	
Mangione	Giovanni	X		Alaimo	Salvatore		X
Lombardo	Salvatore	X		Sicurello	Giuseppe	X	
Bruno	Maria	X		Nocera	Giuseppe		X
				Numero	Pres./Ass.	13	7

La seduta è pubblica.

Assume la presidenza l'Ing. **Stefano Curaba**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, **Dott. Giovanna Italiano**.

Partecipano, altresì, alla seduta, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, **gli Assessori Arch. Giovanna Galvano e Rag. Domenica Iacono Manno**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e designa quali **scrutatori** per le votazioni che avranno luogo durante l'odierna seduta, i consiglieri **Casà Salvatore, Vinti Giovanna e Virone Salvatore**.

Interviene l'Assessore, **Arch. Giovanna Galvano**, la quale illustra la proposta indicata in oggetto.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Vinti Giovanna** la quale rileva che nel citato Regolamento ha riscontrato delle inesattezze pertanto propone degli emendamenti.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Mangione Giovanni** il quale propone la sospensione della seduta di circa 10 minuti.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone a votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione del consigliere Mangione che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti a favore	n. 12
Contrari	n. 1 (Vinti)

#### Proposta approvata

La seduta viene sospesa alle ore 11.10.

Alla ripresa dei lavori (ore 11.20), chiamato l'appello nominale, risultano presenti n. 13 consiglieri comunali e n. 7 assenti e precisamente: Argento Luigi, Vella Enrico, Gambino Francesco, Gattarello Giuseppe, Galvano Stefano, Alaimo Salvatore e Nocera Giuseppe.

Si allontana dall'aula il consigliere **Tuttolomondo Raffaele** per cui il numero dei **consiglieri presenti** scende a **12**.

Il **Presidente** riconosciuto il numero legale degli intervenuti procede alla trattazione del punto in oggetto.

Il consigliere **Vinti Giovanna** procede a proporre gli emendamenti:

**Art. 19** – Segnala che l'Allegato B citato nel comma 1, secondo rigo, risulta incompleto in quanto si ferma al punto 18, non elenca tutte le categorie non domestiche classificate tali del D.P.R. 158/999, e consegna alla Presidenza il nuovo testo dell'All. B da approvare.

Il Presidente chiede parere di regolarità tecnica al Dirigente del Settore Finanziario, Dott. Giovanni Maragliano, il quale esprime parere favorevole.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento dell'allegato B citato nell'art. 19 comma 1 secondo rigo, che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 12
Consiglieri votanti	n. 12
Voti a favore	n. 12 (Unanimità)

#### Emendamento approvato

Si allontana dall'aula il consigliere **Iacono Manno Domenica** per cui il numero dei **consiglieri presenti** scende a **11**.

**Art. 27** – comma 3 : cassare n. 3 ed inserire n. 2 in quanto l'articolo è composto da n.2 commi.

Il Presidente chiede parere di regolarità tecnica al Dirigente del Settore Finanziario, Dott. Giovanni Maragliano, il quale esprime parere favorevole.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone a votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento dell'art. 27 comma 3 che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 11
Consiglieri votanti	n. 11
Voti a favore	n. 11 (Unanimità)

#### Emendamento approvato

Inoltre, il consigliere **Vinti Giovanna** lamenta che nessuna agevolazione è stata prevista per quelle famiglie nelle quali l'unico lavoratore si sia trovato disoccupato nel corso del 2013, o per le utenze domestiche con reddito Isee del nucleo familiare sotto i 3.000,00 euro e aggiunge che l'art. 27 del Regolamento che disciplina le agevolazioni si traduce in un semplice comma sterile.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone in votazione, per alzata di mano, la proposta indicata in oggetto così come emendata in corso di seduta, che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti a favore	n. 11
Contrari	n. 2 (Vinti e Sicurello)

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto assistita dal parere di regolarità tecnica da parte del Dirigente del Settore Finanziario;

Visti gli emendamenti presentati al Regolamento per la disciplina del Tributo sui rifiuti e sui servizi, come più sopra trascritti;

Visto l'esito delle distinte votazioni sugli emendamenti presentati al suddetto Regolamento, come più sopra riportati;

Visto l'esito della votazione finale sulla proposta di deliberazione come sopra emendata,

### DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ed, in conseguenza, di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui s'intende integralmente riportata e trascritta, come risulta modificata per effetto della approvazione degli emendamenti presentati.

**Art. 27 – comma 2** nella parola applicano cassare la sillaba <no> ,nonché dopo la parola secondo cassare <e il quarto>.

Il Presidente chiede parere di regolarità tecnica al Dirigente del Settore Finanziario, Dott. Giovanni Maragliano, il quale esprime parere favorevole.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di emendamento dell'art. 27 comma 2 che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 11  
Consiglieri votanti n. 11  
Voti a favore n. 11 (Unanimità)

**Emendamento approvato**

Entra in aula il consigliere **Iacono Manno Domenica** per cui il numero dei **consiglieri presenti** ascende a **12**.

**Art. 17- comma 2 terzo rigo** : dopo la parola estero inserire la seguente frase: < e studenti dotati di regolare contratto di affitto regolarmente registrato che dimorino in Comuni diversi dal Comune di Raffadali>.

Interviene il **Dirigente del Settore Finanziario, Dott. Giovanni Maragliano**, il quale fa presente che questo emendamento non introduce riduzioni di imposta a favore dei nuclei familiari, ma riguarda una diversa composizione del nucleo.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Librici Luigi Giuseppe** il quale condivide questo emendamento ritenendolo equo e corretto, in quanto una famiglia, senza questa modifica, rischia di pagare due volte. Bisogna, però, salvaguardare l'Ente , pertanto bisogna verificare che tutto ciò non intacchi non solo il piano finanziario, ma anche le tariffe. Chiede, pertanto, un parere di regolarità tecnica al Dirigente.

Il **Dirigente del Settore Finanziario** spiega che il piano finanziario è stato effettuato sulla base di una simulazione e comprende anche nuclei familiari residenti non presenti che, pertanto, non producono rifiuti. Tutto ciò comporterà una redistribuzione del carico sui nuclei familiari che effettivamente dimorano nel Comune e, pertanto, esprime parere favorevole.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Vinti Giovanna** la quale sostiene che con il pagamento dell'ultima rata si potrebbe consentire un conguaglio in modo da agevolare l'ufficio tributario, in quanto nel citato Regolamento, oltre all'emendamento citato ci sono altre casistiche che farebbero emergere delle discordanze tariffarie rispetto alla simulazione iniziale, per cui reputa che dare questa facoltà all'Ufficio Tributi sarebbe un senso di responsabilità da parte di questo Consiglio.

Interviene il **Dirigente del Settore Finanziario** fa presente che il piano tariffario prevede un'equivalenza tra costi del servizio ed entrata del ruolo. Le discordanze in aumento o in diminuzione rilevate a fine esercizio saranno inserite nel consuntivo del piano tariffario 2013 e successivamente modificate per l'anno 2014.

Interviene l'Assessore, **Arch Giovanna Galvano**, la quale ritiene corretto per quest'anno non procedere alla suddetta modifica al fine di valutare meglio gli impatti finanziari della nuova tassa.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Vinti Giovanna** la quale sostiene che le previsioni tariffarie non rispecchiano la realtà in quanto vengono considerati nel nostro Comune n. 3 ospedali e chiede al Presidente se fra questi è stata considerata come tale la casa di cura.

Entra in aula il consigliere **Tuttolomondo Raffaele** per cui il numero dei **consiglieri presenti** ascende a **13**.

Il consigliere **Vinti Giovanna** –continua- fa una dichiarazione a verbale relativamente alla casa di cura: "Questa Amministrazione si è fatta scappare un finanziamento di € 4.300.000,00 circa previsti dall'Assessorato alla salute per definire tale struttura apportando più di 200 posti di lavoro, e non si sa per quale motivo il Sindaco ha rifiutato". Sostiene, inoltre, che oggi si sta penalizzando in maniera grave il ruolo del Consigliere Comunale e se non si vuole che questa figura si limiti ad una sterile alzata di mano sarebbe stato opportuno, se non corretto, espletare una riunione di Consiglio Comunale dedicata allo studio del Regolamento TARES, così come aveva anticipato il Sindaco nell'ultima seduta, pur non essendo previsto alcun punto all' o.d.g. Se questo



Regolamento fosse stato approvato in separata sede rispetto all'approvazione del bilancio di previsione, i consiglieri avrebbero avuto la facoltà e il diritto di intervenire per reperire somme dal bilancio comunale.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Bruno Maria** la quale fa presente che in una precedente riunione di consiglieri comunali era emerso questo problema degli studenti che non dimorano e che personalmente aveva proposto di introdurre delle agevolazioni; ma la questione rimase indefinita. Conclude dicendo che condivide l'emendamento del consigliere Vinti.

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Gazzitano Salvatore** il quale propone la sospensione della seduta di circa 5 minuti .

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di sospensione del consigliere Gazzitano, che ottiene il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti a favore	n. 12
Contrari	n. 1 (Vinti)

#### **Proposta approvata**

La seduta viene sospesa alle ore 12.15.

Alla ripresa dei lavori (ore 12.30) chiamato l'appello nominale risultano presenti n.13 consiglieri e n. 7 assenti e precisamente: Argento, Vella, Gambino, Gattarello, Galvano Stefano, Alaimo e Nocera.

Il **Presidente** riconosciuto il numero legale degli intervenuti procede alla trattazione del punto indicato in oggetto.

Il Presidente constatato che nessun consigliere chiede di intervenire pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento proposto dal consigliere Vinti così formulato:

**Art. 17- comma 2 terzo rigo** : dopo la parola estero inserire la seguente frase: **< e studenti dotati di contratto di affitto regolarmente registrato che dimorino in Comuni diversi dal Comune di Raffadali>**, che ottiene il seguente esito

Consiglieri presenti	n. 13
Consiglieri votanti	n. 13
Voti a favore	n. 11
Astenuti	n. 2 (Tuttolomondo e Casà)

Chiede ed ottiene di intervenire il consigliere **Vinti Giovanna** la quale fa una dichiarazione di voto: "La grande pecca di questo regolamento è la sensazione che la maggioranza voglia attribuire alla TARES solo e soltanto una semplice natura tributaria piuttosto che quello di una tariffa con natura corrispettiva senza lontanamente porsi il problema di utilizzarla come uno strumento utile, una leva sociale per la promozione di quella raccolta differenziata che a Raffadali stenta a partire.

La legge, infatti, consente ai Comuni di determinare una quota fissa che rappresenta un tributo vero e proprio ed una quota variabile correlata alla quantità ed alla qualità di rifiuti prodotti e, pertanto, se l'amministrazione comunale promuovesse la raccolta differenziata e si dotasse di sistemi per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai singoli utenti (abitazioni, condomini, attività commerciali, ecc.) con riferimento a tutte le singole categorie di rifiuti conferiti (indifferenziato, carta, plastica, vetro, alluminio etc.) si otterrebbe un risparmio che potrebbe essere anche congruo per il contribuente ed una auspicabile riduzione dei rifiuti prodotti per la comunità.

Nessuna riduzione è stata prevista per le utenze domestiche che provvedono a smaltire in proprio gli scarti compostabili mediante compostaggio domestico, poteva essere una forma di incentivazione".